
Protocollo di intesa attività di volontariato

Prefettura di
Monza e Brianza

ALLEGATO



Prefettura di Monza e della Brianza
Ufficio territoriale del Governo

VIA PEC-MAIL

Monza, data del protocollo

Ai Signori Sindaci dei Comuni della Provincia di
MONZA E DELLA BRIANZA

Ai Signori Segretari Provinciali CGIL, CISL e UIL di
MONZA E DELLA BRIANZA

Al Signor Presidente Consorzio Comunità Brianza
per l'RTI "Emergenza Profughi 2014"
MONZA

Al Signor Presidente Associazione Studio D&G Research
SEVESO

Al Signor Presidente C.S.V. - Centro di Servizio per il
Volontariato di Monza e Brianza
MONZA

e, p.c. Ai Sig.ri Componenti il Consiglio Territoriale per l'Immigrazione
LORO SEDI

Oggetto: Afflusso di cittadini stranieri richiedenti protezione internazionale. Protocollo d'intesa per l'impiego in attività di utilità sociale di soggetti richiedenti protezione internazionale ospitati presso strutture di accoglienza in provincia di Monza e della Brianza.

Di seguito a precorsa corrispondenza concernente l'oggetto, si informa che il Ministero dell'Interno ha espresso parere favorevole alla sottoscrizione del protocollo d'intesa in argomento, condizionando tale orientamento alla possibilità di parificare la partecipazione dei migranti ai "progetti di attività volontaria" previsti agli artt. 3 e 4 dell'atto, all'adesione ad un'associazione e/o ad un'organizzazione di volontariato.



Prefettura di Monza e della Brianza

Ufficio territoriale del Governo

Considerato che i predetti "progetti di attività volontaria" verranno predisposti, promossi e gestiti direttamente da associazioni e/o organizzazioni di volontariato, in collaborazione con i Comuni interessati, si ritiene che gli stessi soddisfino tale condizione, facendo esclusivamente venir meno l'onere per gli interessati di acquisire la formale qualifica di associato, ma, dal punto di vista sostanziale, assicurando loro analoghe tutele, *in primis* la sottoscrizione di un'apposita copertura assicurativa per la responsabilità civile verso terzi e contro gli infortuni a favore di ciascun migrante aderente.

E' dunque intenzione di questa Prefettura procedere alla sottoscrizione del protocollo in argomento, anche considerato che lo stesso Ministero dell'Interno ha ritenuto l'iniziativa meritevole di ogni positiva considerazione in quanto, coinvolgendo i migranti in attività di volontariato svolte a favore delle popolazioni locali, si assicurano loro maggiori prospettive di integrazione nel tessuto sociale del Paese, scongiurando il rischio per gli stranieri stessi di scivolare nel sottobosco delinquenziale.

A tal fine, si trasmette la bozza di protocollo in argomento e si prega di voler comunicare a questa Prefettura, entro e non oltre il 30 marzo prossimo, anche in caso negativo, la disponibilità delle S.S.L.L. alla sua sottoscrizione.

Si ringrazia e, auspicando una significativa adesione all'iniziativa per la quale si ritiene necessario il coinvolgimento di tutti i Comuni della provincia, si resta in attesa di un cortese riscontro.

IL PREFETTO

(Vilasi)

PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

- PREFETTURA - UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO DI MONZA E DELLA BRIANZA, nella persona del Prefetto pro tempore, dr.ssa Giovanna Vilasi;
- COMUNI di, nelle persone dei (indicare incarico e generalità);
- SEGRETERIA PROVINCIALE CGIL DI MONZA E BRIANZA, nella persona del(indicare incarico e generalità);
- SEGRETERIA PROVINCIALE CISL DI MONZA E BRIANZA, nella persona del(indicare incarico e generalità);
- SEGRETERIA PROVINCIALE UIL DI MONZA E BRIANZA, nella persona del(indicare incarico e generalità);
- RAGGRUPPAMENTO TEMPORANEO DI IMPRESE “EMERGENZA PROFUGHI 2014”, nella persona del(indicare incarico e generalità);
- ASSOCIAZIONE STUDIO D&G RESEARCH, nella persona del(indicare incarico e generalità);
- C.S.V. CENTRO SERVIZI PER IL VOLONTARIATO MONZA E BRIANZA, nella persona del(indicare incarico e generalità);
-(indicare incarico e generalità);

PREMESSO CHE:

- a partire dai primi mesi dell'anno in corso si sono susseguiti significativi flussi migratori di cittadini stranieri provenienti dai Paesi del Nord e del Centro Africa, nonché dai Paesi del Mediterraneo orientale che sono giunti sulle coste italiane;
- i migranti, successivamente alle prime fasi di soccorso ed accoglienza, attesa la consistenza numerica, sono stati ospitati, sulla base di un piano di riparto nazionale e regionale, in strutture temporanee a ciò adibite presenti anche in questa provincia;

DATO ATTO CHE:

- sono in corso le procedure di rito per ottenere il riconoscimento della protezione internazionale presso la competente Commissione Territoriale, atteso che sono state presentate istanze in tal senso (cd. modello C3) alla competente Questura di Milano;

PRESO ATTO CHE

- nelle more della definizione della procedura per il riconoscimento della protezione internazionale ed in presenza dell'apposito documento rilasciato ai cittadini stranieri dalla Questura di Milano, appare di pregnante importanza, anche in un'ottica di massima integrazione, costruire percorsi di conoscenza del contesto sociale in cui i migranti vengono accolti anche attraverso attività e servizi resi in qualità di volontari a favore della collettività ospitante;
- i rappresentanti dei territori interessati dalla presenza dei cittadini stranieri hanno espresso in linea di massima l'intenzione di individuare servizi ed attività utili alla collettività e realizzabili attraverso attività di mero volontariato;

VISTI:

- gli artt. 14 e ss. del codice civile recanti disposizioni sulle associazioni, riconosciute e non, sulle fondazioni e sui comitati;
- la legge 11 agosto 1991, n. 266: "Legge - quadro sul volontariato" e s.m.i.;
- il decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286: "Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero" e s.m.i.;
- il D.P.R. 31 Agosto 1999, n. 394 "Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, a norma dell'articolo 1, comma 6, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286" e s.m.i.;

- la legge 8 novembre 2000, n. 328 concernente "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" e s.m.i.;
- il decreto legislativo 19 novembre 2007, n. 251, recante attuazione della direttiva 2004/83/CE in tema di norme minime sull'attribuzione, a cittadini di Paesi terzi o apolidi, della qualifica di rifugiato o di persona altrimenti bisognosa di protezione internazionale, nonché norme minime sul contenuto della protezione riconosciuta;
- la legge della Regione Lombardia 14 febbraio 2008, n. 1 avente ad oggetto "Testo unico delle leggi regionali in materia di volontariato, cooperazione sociale, associazionismo e società di mutuo soccorso" e s.m.i.;
- la legge della Regione Lombardia 12 marzo 2008, n. 3 avente ad oggetto "Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario";
- il d.lgs. 21 febbraio 2014, n. 18 "Attuazione della direttiva 2011/95/UE recante norme sull'attribuzione, a cittadini di paesi terzi o apolidi, della qualifica di beneficiario di protezione internazionale, su uno status uniforme per i rifugiati o per le persone aventi titolo a beneficiare della protezione sussidiaria, nonché sul contenuto della protezione riconosciuta";

**TUTTO CIÒ VISTO E CONSIDERATO
LE PARTI SOTTOSCRIVONO E CONVENGONO QUANTO SEGUE**

ARTICOLO 1

Le parti concordano sulla necessità ineludibile di attivare rapporti di collaborazione permanente tra le stesse che permettano l'individuazione e la gestione delle eventuali criticità che dovessero sorgere nella fase di accoglienza dei migranti ospitati nel territorio della provincia di Monza e della Brianza.

ARTICOLO 2

Le parti concordano sulla fondamentale importanza di definire, sin da subito, percorsi educativi di accoglienza ed integrazione a favore dei migranti ospitati nel territorio provinciale che permettano loro di conoscere il contesto sociale anche attraverso attività di volontariato a favore della collettività ospitante e che promuovano la formazione di una coscienza della partecipazione.

ARTICOLO 3

Le parti concordano che le attività di cui all'art. 2 potranno essere eventualmente svolte dai cittadini stranieri che:

- abbiano presentato istanza per il riconoscimento della protezione internazionale presso la competente Commissione Territoriale;
- abbiano sottoscritto la dichiarazione di disponibilità all'attività di volontariato (allegato 1), che costituisce parte integrante del presente protocollo, chiedendo l'adesione ad un'associazione e/o organizzazione operante nel territorio dell'ambito ospitante, secondo le regole indicate dagli Statuti e dagli atti organizzativi interni delle stesse, ovvero aderendo ad un progetto di attività volontaria.

ARTICOLO 4

L'adesione del migrante ad uno degli enti od organismi di volontariato disciplinati dalla legge 11 agosto 1991, n. 266 nonché dalla legge regionale 14 febbraio 2008, n. 1, ovvero ad un progetto di attività volontaria, è LIBERA, VOLONTARIA E GRATUITA e comporta l'impegno per l'interessato di rendere una o più prestazioni personali, volontarie e gratuite, individualmente o in gruppi, per il perseguimento delle finalità di carattere sociale, civile e culturale dell'organizzazione cui aderisce o cui è rivolta l'attività oggetto della dichiarazione di disponibilità all'attività di volontariato e secondo le indicazioni contenute nella "scheda attività" (allegato 2), che costituisce parte integrante del presente protocollo.

ARTICOLO 5

Il Sindaco del Comune ospitante, ovvero l'associazione cui il migrante ha aderito (secondo il proprio statuto) o gli enti gestori dell'assistenza ai migranti ospitati individueranno le attività di volontariato predisponendo l'allegata scheda attività. Nel caso in cui l'attività di volontariato venga promossa da un'associazione o da un ente gestore, verrà richiesta al Comune sul cui territorio verranno svolte le attività, la preventiva approvazione della scheda attività specificatamente predisposta.

Il promotore l'attività di volontariato dovrà comunque garantire a ciascun migrante coinvolto nella progettualità:

- a) la formazione necessaria affinché possa attendere alle attività previste;
- b) gli eventuali strumenti, attrezzature e dispositivi di protezione individuale per l'esercizio delle attività al fine di ridurre al minimo qualsivoglia rischio per la propria e per l'altrui incolumità;

- c) un'adeguata copertura assicurativa per la responsabilità civile verso terzi e contro gli infortuni¹;
- d) la dotazione, nell'ambito delle attività svolte, di idonei strumenti di riconoscimento dell'attività di volontariato.

Le attività cui potrà essere atteso il migrante dovranno principalmente inserirsi nel contesto delle attività di carattere civile² e dei servizi alla collettività che non richiedono specializzazione e comunque secondo le capacità, attitudini, professionalità e intenzioni dell'interessato. Tali attività e prestazioni dovranno essere rese sempre con la supervisione di un educatore o di un tecnico³ al fine di garantire la massima realizzazione delle potenzialità educative - formative del progetto approvato.

ARTICOLO 6

La Prefettura di Monza e della Brianza, ricevuta l'indicazione di cui all'art. 5, ne darà comunicazione:

- ai responsabili delle strutture ospitanti perché, attraverso l'ausilio dei mediatori culturali, forniscano adeguate comunicazioni ai migranti. Tale attività non comporta oneri economici per la Prefettura di Monza e della Brianza, né per il Ministero dell'Interno;
- alle Organizzazioni sindacali firmatarie del protocollo;

ARTICOLO 7

Per il monitoraggio della presente intesa, per la progettazione delle iniziative, per il confronto e lo scambio di informazioni nonché per la promozione di strategie di intervento congiunte e di buone prassi è istituito un tavolo tecnico di coordinamento presieduto da un dirigente della Prefettura.

ARTICOLO 8

La durata del Protocollo è concordemente stabilita in anni uno, rinnovabile per uguale durata, a decorrere dalla data dell'ultima sottoscrizione.

¹ la cui sottoscrizione sarà a spese del Comune interessato o dell'associazione e/o organizzazione di volontariato cui il migrante ha aderito o degli enti gestori;

² secondo la definizione di cui all'art. 3 della legge Regione Lombardia 14 febbraio 2008, n. 1;

³ appartenente all'associazione e/o all'ente gestore e/o al Comune interessato dagli interventi di volontariato;

Prefettura di Monza e della Brianza;

Comuni di;

Segreteria Provinciale CGIL di Monza e Brianza;

Segreteria Provinciale CISL di Monza e Brianza;

Segreteria Provinciale UIL di Monza e Brianza;

Raggruppamento temporaneo di Imprese "Emergenza Profughi 2014";

Associazione Studio D&G Research;

C.S.V. Centro Servizi per il Volontariato Monza e Brianza.

Dichiarazione di disponibilità all'attività di volontariato

(in italiano, inglese, francese)

Il sottoscritto nato in il attualmente ospitato presso la struttura sita in

DICHIARA

1. di aver presentato istanza per il riconoscimento della protezione internazionale in data
2. di voler continuare in un percorso di integrazione al fine di conoscere questo contesto sociale, anche attraverso un'attività di volontariato da rendere a favore della collettività che lo ospita;
3. di aver deciso di aderire, in maniera LIBERA e VOLONTARIA, ad un'associazione e/o organizzazione di volontariato (nome organizzazione) ovvero di aderire ad un progetto di attività di volontariato promosso dall'Ente
4. di impegnarsi a rendere una o più prestazioni personali, volontarie e gratuite, individualmente o in gruppi, secondo le indicazioni che gli saranno fornite dal responsabile delle attività indicato nella "scheda attività" del progetto;
5. di essere consapevole che l'attività svolta non costituisce attività lavorativa e pertanto non comporta compensi né diretti né indiretti

CONFERMA PERTANTO

**in piena consapevolezza e libertà, di sottoscrivere la presente
dichiarazione di disponibilità all'attività di volontariato**

Li.....

Il sottoscritto

.....

Il mediatore culturale (eventuale)

(nome e cognome)

SCHEDA ATTIVITÀ'

Attività promossa da:

Descrizione attività:

Numero minimo e massimo di persone necessarie per lo svolgimento ottimale dell'attività:

Durata:

Materiali / Strumenti di uso personale:

Forniti da:

Materiali / Strumenti di uso collettivo:

Forniti da:

Responsabile dell'attività:

Comune e località presso cui si svolge l'attività:
